

COMUNE DI MODENA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladieci in Modena il giorno venticinque del mese di gennaio (25/01/2010) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

1	Pighi Giorgio	Sindaco	SI	22	Guerzoni Giulio	SI
2	Liotti Caterina Rita	Presidente	SI	23	Leoni Andrea	SI
3	Pellacani Gian Carlo	Vice Presidente	SI	24	Manfredini Mauro	SI
4	Andreana Michele		SI	25	Morandi Adolfo	SI
5	Artioli Enrico		SI	26	Morini Giulia	SI
6	Ballestrazzi Vittorio		SI	27	Pini Luigi Alberto	SI
7	Barberini Stefano		SI	28	Prampolini Stefano	SI
8	Barcaiuolo Michele		SI	29	Ricci Federico	SI
9	Bellei Sandro		SI	30	Rimini Stefano	NO
10	Bonaccini Stefano		NO	31	Rocco Francesco	SI
11	Campioli Giancarlo		SI	32	Rossi Eugenia	SI
12	Caporioni Ingrid		SI	33	Rossi Fabio	SI
13	Celloni Sergio		SI	34	Rossi Nicola	SI
14	Cornia Cinzia		SI	35	Sala Elisa	SI
15	Cottrino Salvatore		SI	36	Santoro Luigia	SI
16	Dori Maurizio		SI	37	Taddei Pier Luigi	SI
17	Galli Andrea		SI	38	Torrini Davide	SI
18	Garagnani William		SI	39	Trande Paolo	SI
19	Glorioso Gian Domenico		SI	40	Urbelli Giuliana	SI
20	Goldoni Stefano		SI	41	Vecchi Olga	SI
21	Gorrieri Franca		NO			

e gli Assessori:

1	Alperoli Roberto	SI	6	Nordi Marcella	SI
2	Arletti Simona	SI	7	Pini Graziano	SI
3	Colombo Alvaro Vito G.	SI	8	Poggi Fabio	SI
4	Maletti Francesca	NO	9	Querzé Adriana	SI
5	Marino Antonino	SI	10	Sitta Daniele	SI

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune Pompeo Nuzzolo

La PRESIDENTE Caterina Rita Liotti pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Prot. Gen: 2009 / 123973 - FA - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MORINI, TRANDE, ARTIOLI, CAMPIOLI, CAPORIONI, CORNIA, COTTRINO, DORI, GLORIOSO, GUERZONI, PINI, SALA, URBELLI, ROCCO, GORRIERI (P.D.) AVENTE PER OGGETTO: "UN IMPEGNO CONCRETO CONTRO L'OMOFOBIA"

(Relatore Presidente)

La PRESIDENTE dà la parola alla consigliera MORINI per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Morini, Trande, Artioli, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Glorioso, Guerzoni, Pini, Sala, Urbelli, Rocco e Gorrieri (P.D.), che di seguito si trascrive:

“““Il Consiglio Comunale di Modena, in occasione del sessantunesimo anniversario dell'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (10 dicembre 1948),

riconosciuti

- l'articolo 2 della Dichiarazione: *“ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”*;
- l'articolo 7 della Dichiarazione: *“[...] tutti hanno diritto ad un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione”*;
- l'articolo 3 della Costituzione italiana: *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*;

visto

- il preoccupante aumento, anche in Italia, di violenze nei confronti di persone omosessuali e transessuali e di danneggiamenti ai luoghi di ritrovo da esse frequentati;
- che tali atti non si sono manifestati solo come episodi casuali, ma anche come vere e proprie azioni premeditate e di gruppo che testimoniano la presenza in Italia di una pericolosa recrudescenza di sedicenti ideologie basate sulla discriminazione e l'odio nei riguardi di coloro che abbiano diversi orientamenti sessuali;
- che in Italia è in vigore la cd. legge Mancino che prevede condanne ed aggravanti specifiche per chi diffonde in qualsiasi modo idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere o direttamente commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, ma non richiama esplicitamente i motivi di discriminazione fondati su motivazioni omofobiche;
- che, a seguito degli ultimi episodi di omofobia, diversi esponenti di tutte le forze politiche e lo stesso Presidente della Repubblica hanno manifestato la necessità di dover prevedere una norma che tuteli esplicitamente e con maggiore gravità le persone che subiscono discriminazione e violenza a causa del proprio orientamento sessuale, così come hanno ribadito la necessità di imprimere maggiore sforzo nell'attuazione di iniziative culturali e sociali capaci di arginare questa forma di intolleranza;
- che in Parlamento sono già presenti alcune proposte di legge orientate specificatamente a tutelare le persone attraverso il sanzionamento di comportamenti omofobici;
- che l'Unione Europea e lo Stato italiano, negli anni scorsi, hanno finanziato progetti nelle scuole per promuovere azioni e corsi contro il

“bullismo” basato sull’omofobia;

tenuto conto che

- il Parlamento Europeo nella risoluzione del 2006 sollecitava “*vivamente gli Stati membri a intensificare la lotta all’omofobia mediante un’azione pedagogica, ad esempio attraverso campagne contro l’omofobia condotte nelle scuole, nelle università, attraverso i mezzi di informazione ed anche per via amministrativa, giuridica, legislativa*”;
- lo stesso Parlamento, con la risoluzione del 26 aprile 2007, ha ribadito la necessità di tutelare dalle discriminazioni anche le persone lesbiche, gay, transgender, bisessuali, in considerazione degli strumenti internazionali che garantiscono i diritti dell’uomo e le libertà fondamentali tra cui:
 1. la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (CEDU);
 2. gli articoli 6 e 7 del trattato sull’Unione europea e l’articolo 13 del trattato costitutivo della Comunità europea che impegnano l’UE e i suoi Stati membri a tutelare i diritti dell’uomo e le libertà fondamentali e prevedono strumenti europei di lotta contro la discriminazione e le violazioni dei diritti dell’uomo;
 3. gli articoli 6 e 7 del trattato sull’Unione europea e l’articolo 13 del trattato che istituisce la Comunità europea, che impegnano l’UE e i suoi Stati membri a tutelare i diritti dell’uomo e le libertà fondamentali e prevedono strumenti europei di lotta contro la discriminazione e le violazioni dei diritti dell’uomo;
 4. la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea ed, in particolare, l’articolo 21: “*è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, [...] (sul)le tendenze sessuali*”;
 5. la direttiva antidiscriminazione 2000/78/CE che stabilisce la parità di trattamento per le persone omosessuali in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
 6. le risoluzioni dell’UE sull’omofobia (18 gennaio 2006) e sull’intensificarsi della violenza razzista e omofoba in Europa (15 giugno 2006);
 - sempre il Parlamento Europeo ha indetto la data del 17 maggio di ogni anno quale “Giornata internazionale contro l’omofobia” in ricordo della cancellazione nel 1990 dell’omosessualità dalla lista delle malattie mentali da parte dell’OMS e per evidenziare l’importanza dell’attenzione che bisogna avere nei confronti della lotta contro l’omofobia;

invita

- il Governo italiano a mettere in campo azioni che possano tutelare le persone omosessuali e transessuali da discriminazioni e violenze, tra cui:
 - l’attivazione del "Forum permanente contro le molestie gravi e la violenza alle donne, per orientamento sessuale e identità di genere" e della “Commissione per i diritti e le pari opportunità per le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender”, entrambe istituite nel 2007;
 - l’istituzione di un Osservatorio permanente sulle violenze per orientamento sessuale e identità di genere;
- il Parlamento italiano a modificare la legge Mancino inserendo tra i fattori che determinano l’aggravamento del reato il fatto che questo sia compiuto sulla base dell’orientamento sessuale e dell’identità di genere;

Impegna

l'originale è depositato presso il Settore di competenza

la Giunta comunale ad aderire alla “Rete antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere delle Pubbliche Amministrazioni” e a promuovere e/o realizzare, anche in coordinamento con le associazioni delle persone omosessuali, iniziative e progetti volti a:

- sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura delle differenze ed alla condanna di una mentalità omofobica;
- prevenire nelle scuole il bullismo ed, in particolare, quello basato sull'omofobia;
- celebrare la “Giornata internazionale contro l'omofobia” (*International Day Against Homophobia*) il 17 maggio di ogni anno.”””

La consigliera MORINI: "Il Consiglio comunale di Modena, in occasione del 61° anniversario dell'adozione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il cui anniversario è trascorso il 10 dicembre scorso;

- riconosciuto l'Art. 2 della Dichiarazione: "ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione";

- riconosciuto l'Art. 7 della Dichiarazione: "tutti hanno diritto ad un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione, come contro ogni e qualsiasi incitamento a tale discriminazione";

- riconosciuto l'Art. 3 della Costituzione italiana: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

- visto il preoccupante aumento anche in Italia di violenze nei confronti di persone omosessuali e transessuali e di danneggiamento ai luoghi di ritrovo da esse frequentati (ricordo che nel solo 2008 sono state denunciate 45 aggressioni a persone omosessuali e transessuali);

- visto che tali atti non si sono manifestati solo come episodi casuali, ma anche come vere e proprie azioni premeditate di gruppo, che testimoniano la presenza in Italia di una pericolosa recrudescenza di sedicenti ideologie basate sulla discriminazione e l'odio nei riguardi di coloro che abbiano diversi orientamenti sessuali;

- visto che in Italia è in vigore la cosiddetta legge Mancino, che prevede condanne ed aggravanti specifiche per chi diffonde in qualsiasi modo idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere o direttamente commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi, ma non richiama esplicitamente i motivi di discriminazione fondati su motivazioni omofobiche;

- visto che, a seguito degli ultimi episodi di omofobia, diversi esponenti di tutte le forze politiche e lo stesso Presidente della Repubblica hanno manifestato la necessità di dovere prevedere una norma che tuteli esplicitamente e con maggiore gravità le persone che subiscono discriminazione e violenza a causa del proprio orientamento sessuale, così come hanno ribadito la necessità di imprimere maggiore sforzo nell'attuazione di iniziative culturali e sociali capaci di arginare questa forma di intolleranza;

- visto che in Parlamento sono già presenti alcune proposte di legge orientate specificatamente a tutelare le persone attraverso il sanzionamento di comportamenti omofobici e visto che l'Unione Europea e lo Stato italiano negli anni scorsi hanno finanziato progetti nelle scuole per promuovere azioni e corsi contro il bullismo basato sull'omofobia;

- tenuto conto che il Parlamento europeo nella risoluzione nel 2006 sollecitava vivamente gli Stati membri ad intensificare la lotta all'omofobia mediante un'azione pedagogica, ad esempio attraverso campagne contro l'omofobia condotte nelle scuole, nelle università, attraverso i mezzi di informazione ed anche per via amministrativa, giuridica e legislativa;

- tenuto conto che lo stesso Parlamento, con la risoluzione del 26 aprile 2007, ha ribadito la necessità di tutelare dalle discriminazioni anche le persone lesbiche, gay, transgender, bisessuali, in considerazione degli strumenti internazionali che garantiscono i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, tra cui: la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; gli artt. 6 e 7 del Trattato sull'Unione Europea e l'art. 13 del Trattato costitutivo della Comunità Europea, che impegnano l'Unione Europea e i suoi Stati membri a tutelare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e prevedono strumenti europei di lotta contro la discriminazione e la violazione dei diritti dell'uomo; gli artt. 6 e 7 del Trattato sull'Unione Europea e l'Art. 13 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, che impegnano l'Unione e i suoi Stati membri a tutelare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali; la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e, in particolare, l'Art. 21, (che qui è citato, ma leggo in totale): "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua o la religione o le condizioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";

- sempre il Parlamento europeo ha indetto la data del 17 maggio di ogni anno quale Giornata internazionale contro l'omofobia, in ricordo della cancellazione nel 1990 dell'omosessualità dalla lista delle malattie mentali da parte dell'OMS;

- invita il Governo italiano a mettere in campo azioni che possano tutelare le persone omosessuali e transessuali da discriminazioni e violenze, tra cui: l'attivazione del Forum permanente contro le molestie gravi e la violenza alle donne, per orientamento sessuale e identità di genere, e della Commissione per i diritti e le pari opportunità per le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender, entrambe istituite nel 2007; l'istituzione di un Osservatorio permanente sulle violenze per orientamento sessuale e identità di genere;

- invita il Parlamento italiano a modificare la legge Mancino, inserendo tra i fattori che determinano l'aggravamento del reato il fatto che questo sia compiuto sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere;

- impegna la Giunta comunale ad aderire alla Rete antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere delle Pubbliche Amministrazioni e a promuovere e/o realizzare, anche in coordinamento con le associazioni delle persone omosessuali, iniziative e progetti volti a: sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura delle differenze e alla condanna di una mentalità omofobica; prevenire nelle scuole il

bullismo e in particolare quello basato sull'omofobia; celebrare la Giornata internazionale contro l'omofobia il 17 maggio di ogni anno".

(Esce la Presidente Liotti - Assume la Presidenza il vice Presidente Giancarlo Pellacani)

La consigliera CAPORIONI: "Intanto apro il dibattito, la discussione, che spero che sia davvero di qualità, ne sono sicura, però ci tengo a sottolineare il fatto della mancanza di tutta la parte di un gruppo consiliare, che è la Lega, e me ne dispiace molto. Volevo soltanto sottolinearlo.

Fra due giorni si ricorda la Shoah. Io credo che sia stata, come tutti pensano, la più grande tragedia dell'umanità del '900. Ricordo che gli Ebrei e le leggi razziali... gli Ebrei come tutti i non Arianzi erano causa di degenerazione, così come anche gli zingari, gli handicappati e gli omosessuali. Nel pensiero razzista essere ebreo ed essere omosessuale costituiva alla lettera un handicap fisico, una tara genetica, per quanto appunto invisibile. Voglio ricordare, proprio perché dopodomani è il giorno della memoria, che dobbiamo stare attenti a non prendere mai sottogamba anche alcune, che a noi sembrano, cose piccole, di poca importanza, ma bisogna dare invece risalto, parlarne e fare emergere le contrarietà e le differenze per parlarne, per portare un futuro invece che sia più di pace.

Credo, come diceva già la nostra consigliera Morini nell'ordine del giorno presentato oggi, che sia importante questa battaglia per i diritti, sia importante che il nostro Consiglio comunale, tutti, ci apriamo, ci apriamo ad una mentalità più libera di pensiero, di diritti, di battaglia di diritti davvero, appunto impegnandoci e impegnando la Giunta comunale ad aderire alla Rete antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere delle pubbliche amministrazioni, a promuovere e realizzare, anche in coordinamento con le associazioni delle persone omosessuali, iniziative e progetti appunto volti a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche partecipare, parlarne, proprio per un'educazione alla pace, alla differenza, a ricordare che le differenze sono una parte importantissima per la nostra società e per il nostro futuro e ricordare anche i diritti, i diritti che sono alla base della democrazia, sono la sostanza della libertà e della coesione sociale. Ripeto, sono sostanza della democrazia. Ricordo anche la risoluzione del Parlamento europeo del 18 gennaio del 2006, in cui mi ritrovo davvero tanto, perché in questi frangenti, in questi mesi, soprattutto in quest'ultimo periodo, dobbiamo fare attenzione a ciò che viene detto, a ciò che viene fatto nei confronti degli omosessuali. L'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali i discorsi intrisi di odio e istigazione alla discriminazione, (dileggio o violenza verbale, psicologica e fisica). Attenzione! Io credo che dobbiamo, ripeto, stare attenti a ciò che emerge in alcune parti d'Italia, ma anche da noi. Attenzione al linguaggio, a come si usa; a volte io sento anche delle parole offensive nei confronti dei termini di omosessuali. Il fatto di dire "frocio" è una sensazione di odio che si dà nei confronti dell'altro.

Facciamo vedere che Modena invece è unita, sia a destra che a sinistra, nei confronti appunto dei diritti, della libertà, come ci ripete l'Art. 3 della Costituzione italiana, e che si è aperti ai valori della ricchezza della diversità".

L'assessore NORDI: "Vorrei fare un piccolo ragionamento ed è questo. Se noi andiamo a ritroso e cominciamo a pensare come il costume è cambiato, ci rendiamo conto che determinate posizioni che abbiamo preso o che hanno preso i nostri nonni in passato, non erano altro che praticamente il retaggio di una mentalità molto ristretta. Quello che sta succedendo adesso in Italia con delle chiusure notevoli nei riguardi di persone che sono diversamente abili o nei riguardi di alcune donne che sono in difficoltà o anche nei riguardi degli stranieri, credo che ci debba fare pensare. Ritengo che la gente abbia sempre girato per il mondo, anche durante il medioevo, dove c'erano dei mezzi molto diversi rispetto ai nostri e questo ha portato alla possibilità di creare delle interazioni tra i popoli. Questa è una ricchezza per tutti. Se pensate all'Impero Romano, ci sono stati degli Imperatori romani che non erano romani, ma lo erano di adozione e hanno fatto grandissima la storia di Roma. Io credo che noi dovremmo cominciare a ragionare in questo modo. Non dobbiamo avere paura di quello che non conosciamo, dobbiamo cercare di metterci a disposizione degli altri e cercare di trovare insieme delle opportunità, perché non è detto che una persona diversa da me sia peggiore di me; tante volte può anche permettermi di fare vedere delle cose che io non sono in grado di valutare perché ho una visione ristretta.

L'opportunità e la valutazione di persone che hanno delle abilità diverse dalle nostre, ci possono creare una sensibilità maggiore e quindi poterci aprire a delle situazioni che potrebbero permetterci anche di risolvere dei problemi. Tutte le sensibilità delle persone sono una ricchezza e quindi credo che questa non debba essere persa. Se pensiamo all'epoca del periodo della Shoah, tutte le persone che avevano un handicap fisico e mentale venivano considerate delle persone non valide e quindi eliminate. Abbiamo avuto delle persone con delle intelligenze notevolissime ultimamente, con delle difficoltà motorie, quindi questo vuol dire che è un pregiudizio che è stato superato. Penso che fondamentalmente i pregiudizi siano una cosa che debba essere cambiata.

L'altra cosa che vorrei ricordare è questa. Il Ministro delle Pari Opportunità, che è di area centro destra, ha fatto uno spot molto interessante che sta girando, nel quale ci si chiede se noi ci facciamo una domanda, che è quella relativa all'orientamento sessuale del medico che dovrà interagire sul nostro parente e credo che queste siano cose che poi non servono; ci possono essere insegnanti validissimi che hanno orientamenti sessuali di tipo diverso, ma qui entriamo nella sfera del personale e quindi il personale è una cosa diversa. Credo che i ragionamenti che devono essere fatti sulle possibilità di trovare lavoro, sulla dignità delle persone, debbano essere fatti tenendo in considerazione la validità di una persona, quindi promuovere una meritocrazia e non bloccare le situazioni legate solo ed esclusivamente a delle situazioni di comodo. Io posso avere una persona di colore che è molto più brava di me. Posso avere una persona che ha un orientamento sessuale diverso dal mio molto più valida di me nel mio lavoro e quindi non devo avere paura di confrontarmi con questa persona, anzi credo che il confronto con le persone mi permetta di crescere. Quindi penso che sia una delle cose che dobbiamo tenere in considerazione.

La sensibilità nei riguardi di alcuni problemi, la sensibilità di certe persone nei riguardi di certi atteggiamenti... e qui mi riferisco al discorso del bullismo, che è stato valutato e sono stati fatti dei corsi nelle scuole relativamente al bullismo e sono stati gestiti anche dall'Arcigay. C'è una sensibilità di queste persone diversa rispetto a determinati ambienti. Credo che anche questo sia importante. Non permette alle persone

di orientare i nostri figli in un senso o nell'altro, ma devono rendersi conto che c'è un mondo che è diverso da quello che ogni tanto a casa vedono e quindi non devono avere paura. Questo permetterà loro, chiaramente, di essere molto più sensibili e di essere molto più obiettivi nella valutazione del mondo che si troveranno davanti".

Il consigliere BARCAIUOLO: "Credo che sia anche giusto affrontare una tematica come questa posta all'ordine del giorno dai Consiglieri firmatari di questo ordine del giorno. Credo che all'interno dell'ordine del giorno ci siano dei principi sacrosanti che è giusto evidenziare come non solo assolutamente trasversali, ma vado oltre, come affermazioni di principio che non possono essere contestate, quali la libertà di espressione sessuale, che resta nella sfera individuale di un individuo, e sono stati fatti riferimenti ad alcuni passaggi sia della Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo che ad altre dichiarazioni che sono state via via nella storia... in particolar modo alcune direttive dell'Unione Europea, ovvero ad esempio credo sia particolarmente giusto fermarsi sul doveroso disprezzo verso le discriminazioni soprattutto nei luoghi di lavoro.

Detto questo, è altrettanto evidente che all'interno di questo documento ci sono cose che non condivido affatto. In particolare è una la cosa che francamente credo non si possa condividere ed è quando, nell'ultima pagina, tra gli inviti al Governo italiano, c'è un invito al Parlamento a modificare la legge Mancino, inserendo tra i fattori che determinano l'aggravamento del reato il fatto che questo sia compiuto sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Ferma la mia opinione personale sulla legge Mancino, che è fortemente critica tout-court perché rientra secondo me in una legge che va a determinare quelli che si dovrebbero chiamare semplicemente reati d'opinione, e quindi già la legge Mancino a prescindere a me pone un'orticaria generale; ma a prescindere da questo, c'è stato in Parlamento un tentativo, per altro portato avanti su iniziativa del ministro Carfagna, qualche mese fa per arrivare proprio a questo risultato, quello di inserire all'interno di questa legge Mancino, che, ribadisco con fermezza, non condivido già ora, l'aggravante del reato quando questo sia compiuto sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Nella discussione qualcuno ha posto il problema che questo tipo di aggravanti non fossero consone alla nostra Costituzione.

Secondo me l'hanno posto giustamente, perché se dobbiamo trattare del diritto ad ognuno di esprimere la propria sessualità come meglio crede e come ritiene opportuno, se dobbiamo discutere dei diritti di evitare discriminazioni per l'orientamento sessuale, siamo pronti a sottoscrivere ogni tipo di documento, siamo pronti a sottoscrivere ogni tipo di iniziativa volta a quel fine. Se invece l'obiettivo è un altro, ovvero in particolar modo questo, perché tutto ciò che è scritto prima francamente l'ho riletto poco fa dopo averlo letto nel momento in cui era stato presentato l'ordine del giorno, non ci sono grossi problemi per quanto mi riguarda... Questo francamente mi pare che sia realmente incostituzionale, perché il volere pensare che offendere una persona per l'identità di genere sia più grave che offenderla per un altro difetto, per un'altra questione, non capisco il perché, cioè si rischia di creare un meccanismo di discriminazione al contrario. Cioè con questa legge si arriverebbe a far sì che (poniamo un reato qualsiasi, ma questo varrebbe per una vasta gamma di reati) un reato di violenza sessuale nei confronti di un omosessuale è più grave di un reato di violenza sessuale nei confronti di una donna o di un uomo o di quant'altri. Questo porta, da un

punto di vista normativo... breve interruzione:... no, no, è così, è assolutamente... è esattamente questo. Questa diversificazione è per me inaccettabile. Poi su altro - qua non è citato - è evidente che abbiamo opinioni diverse, legittime, sulle eventuale unioni... (*interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento*) ...di un'ingiustizia a prescindere, ma aggravare i reati nel momento in cui sono compiuti nei confronti di un genere rispetto ad un altro, - e per genere intendete il termine in senso ampio, non ovviamente nel senso di genere maschile, femminile o quant'altro - volere creare delle categorie nei confronti delle quali il reato è più grave rispetto alle altre, è oggettivamente in contrasto proprio con quell'Art. 3 che forse è citato anche in questo documento. Questo è il grave problema. La situazione che si va a creare con questa direzione, è esattamente quella.

Allora io credo che vadano condannati con forza gli episodi di violenza nei confronti degli omosessuali. Abbiamo visto nelle cronache che ultimamente ce ne sono stati diversi, non so se più o meno che in passato perché diventerebbe una ricerca credo difficile, paradossalmente credo di meno, probabilmente hanno avuto più attenzione da parte dei media.

Quindi per questo motivo questo documento così come è posto, soprattutto alla luce e alla ragione di quel particolare dispositivo, è per noi non accettabile".

Il consigliere COTRINO: "Guarda, Michele, collega Barcaiolo, è proprio il contrario, è proprio il contrario, la mia posizione è proprio il contrario di quello che dici tu. Le circostanze aggravanti, così come le circostanze diminuenti, sono quegli elementi di fatto che non modificano il fatto, ma che consentono al Giudice di perequare la pena al fatto stesso. E' proprio nel principio di uguaglianza, nel principio di arrivare a determinare la pena più giusta che esistono le circostanze aggravanti. Le circostanze aggravanti sono quegli elementi di fatto, quelle aggravanti particolarmente odiose per cui si è posto in essere il fatto, rimanendo nel fatto specifico. Procurare lesioni personali ad una persona per il fatto che è omosessuale è una circostanza giustamente aggravante, lo deve essere e con questo ordine del giorno lo chiediamo, proprio perché dal mio punto di vista, Michele, - ed è il punto di vista di tutto il Partito Democratico questo, e non credo solo del Partito Democratico - l'odiosità della circostanza che un fatto di reato venga posto in essere perché una persona ha un diverso orientamento sessuale, è fondamentale che venga inserita all'interno di tutte quelle circostanze aggravanti che rendono odioso lo stesso fatto, come per esempio la circostanza aggravante di avere perpetrato per esempio la lesione personale nei confronti di un bambino, di una persona indifesa, o per religione o per razza. Bisogna inserire anche questo, bisogna dare esplicitamente il riconoscimento al fatto che se viene perpetrato un qualsiasi fatto di reato ad una persona solo per il motivo di differente orientamento sessuale, questa è un'odiosità che si deve trasmettere nel Diritto Penale con una circostanza aggravante, quindi un'aggravante della pena.

Tu hai fatto l'esempio... breve interruzione:... no, il disvalore morale di perpetrare un reato per il fatto che uno appartenga ad una razza diversa, appartenga ad un cetto sociale diverso, abbia idee politiche diverse, abbia un orientamento sessuale diverso... il fatto che tu, per esempio, dovessi perpetrare una lesione personale nei confronti - supponiamo - miei perché ho una cravatta viola, sarebbe aggravato non dal fatto che tu l'hai fatto perché io ho la cravatta viola, ma è una aggravante per futili

motivi, cioè che tu mi vieni a dare un cazzotto perché ho la cravatta viola. Avresti comunque una aggravante, ma per futili motivi. Qui il discorso è che la pena va sempre perequata, la sentenza deve perequare la pena. E` ben più grave dare un cazzotto ad una persona perché magari non si è d'accordo su una partita di calcio, piuttosto che dare un cazzotto ad una persona perché è gay, perché ha un orientamento sessuale diverso, oppure un gay che lo dà... cioè per l'orientamento sessuale diverso. E` ora che l'ordinamento - è questo il senso del nostro ordine del giorno - italiano, l'ordinamento penale italiano accolga questo principio che questa circostanza di commettere una azione di reato per la differenza di orientamento sessuale venga accolta come circostanza aggravante. E` il senso fondamentale del nostro ordine del giorno. Tutto il resto sono chiacchiere".

La consigliera VECCHI: "Certamente l'argomento di questo ordine del giorno è un argomento molto delicato e molto importante. Libertà di espressione sessuale ed altre dichiarazioni che si leggono in questo ordine del giorno, come i diritti umani, sono fondamentali, sono apprezzabili e sono condivisibili. Noi siamo assolutamente contrari all'omofobia e siamo contrari a qualsiasi discriminazione politica, sessuale, religiosa, personale etc.. Sinceramente ho avuto degli amici gay, delle persone veramente deliziose, ma c'è un "ma" grande come una casa ad un certo punto, noi lo dobbiamo dichiarare sinceramente: siamo contro all'impegno fazioso e a volte demagogico di chi vuole spesso strumentalizzare questo argomento, questo problema, che non andrebbe assolutamente strumentalizzato, perché è così importante e delicato, come dicevo prima, e lo vuole strumentalizzare delle volte con delle manifestazioni - è innegabile questo - folcloristiche, carnevalesche, o pretendendo di mandare nelle scuole e coinvolgere i gay per parlare e spiegare ai giovani.

Ma spiegare che cosa? Imperare che cosa? Ritengo che ognuno sia libero e deve essere libero di pensare o di fare cose o di avere modi di vita propri, ma non si può pretendere, in nome di false libertà, - e spesso purtroppo anche la sinistra lo fa - di tentare di inquadrare nelle scuole quelle che sono le menti ancora troppo deboli, troppo facili, dei bambini o ancora più fragili quelle dei ragazzi. Ricordo l'esperienza di un po' di tempo fa, se non sbaglio al Liceo Wiligelmo, esperienza nella quale fu chiamato un gay a parlare agli studenti. E` di qualche giorno fa una simile e incredibile esperienza in una scuola nazionale. Allora vi domando ancora una volta, vedendo anche da un altro punto di vista, che è molto importante e che non è stato toccato in questo ordine del giorno: ancora una volta i genitori non possono scegliere personalmente e responsabilmente l'educazione sotto tutti i punti di vista dei loro figli? Qual è la ragione? E ve lo chiedo veramente con il cuore mano. Qual è la motivazione, se non che proprio i gay stessi in questo modo si chiudono da soli, purtroppo, in un ghetto di diversi? Se vogliono andare nelle scuole a parlare diverso, è questo il ghetto che si creano da soli. Non si meravigliano poi quelli che la pensano così. Molto meglio contro l'omofobia è la cultura, la sensibilità, la formazione, magari anche molto curata, magari anche con psicologi quando ce n'è bisogno, ma affidarla forzatamente all'Arcigay credo che sia intollerabile, credo che sia fazioso, è solo controproducente.

Mi dispiace che sia proprio controproducente per i gay stessi. Deploro le espressioni di violenza in merito, nel modo più assoluto, e che sia controproducente, come dicevo, per i gay stessi, che invece dovrebbero avere la stessa libertà di tutti i cittadini, anche attraverso le opportunità, le regole e le leggi che già, per altro, esistono

in Italia".

Il consigliere RICCI: "Intervengo su questo ordine del giorno sicuramente importante. Ringrazio Giulia Morini come prima firmataria e i colleghi che hanno sottoscritto l'ordine del giorno. Tra l'altro non da oggi, da diversi mesi i vari gruppi consiliari sia del Partito Democratico che di Sinistra Ecologia e Libertà nei vari Consigli regionali, provinciali, oggi anche nel Consiglio comunale di Modena, anche in altri livelli istituzionali, si stanno impegnando concretamente attraverso mozioni contro l'omofobia e la transfobia. Io nell'intervenire su questo, che ritengo un tema assolutamente importante e determinante per la cultura del rispetto ed anche la democrazia nel nostro territorio in questo Paese, sono un po' titubante, da eterosessuale, nel senso che non so esattamente se riesco ad avere quella sensibilità che mi permetta di comprendere appieno cosa vuol dire essere oggetto di odio basato su una discriminazione dettata da un orientamento sessuale. Sono titubante e ci provo, non vorrei dire cose sbagliate o improprie. Sicuramente il crimine legato ad un motivo di odio di qualsiasi natura è gravissimo ed è importante, io credo, questo ordine del giorno, che oggi viene posto alla nostra discussione; già nel titolo si dice "un impegno concreto contro l'omofobia". Al di là delle semplici dichiarazioni generiche, ci sono una serie di indicazioni concrete che ci permettono di costruire realmente, nelle sedi in cui è possibile farlo, una cultura del rispetto, la diversità come valore.

Ho sentito citare Voltaire all'inizio di questa sfortunata seduta consiliare di oggi, per i modi in cui si è svolta, ma credo che invece qui davvero stiamo parlando di un qualcosa che va nella direzione del rispetto e della tutela della diversità. Non so cosa pensi Casa Pound dell'omosessualità o di questo tipo di contenuti, visto che si è cercato di difendere a spada tratta una certa espressione politica. Anch'io mi ascrivo nella lista dei provocatori, se Giulia Morini è una provocatrice, - lo voglio dire - perché in realtà ci ha sottoposto questioni centrali e che dobbiamo continuare politicamente ad affrontare e difendere in quest'Aula, così come in tutte le sedi istituzionali in cui ancora possiamo farlo, perché la democrazia in questo Paese ancora ce lo consente. Negli Stati Uniti esiste da novembre una legge federale contro i crimini d'odio basati sull'omosessualità. Mi sembra un atto importante e molto concreto. Il nostro ordine del giorno in confronto è sicuramente ben poca cosa, ma intanto è un segnale, è un atto che noi ci assumiamo rispetto ad un certo tipo di cultura e, lo torno a dire, la tutela, con impegni concreti, non solo a chiacchiere, ma andando a definire una serie di iniziative da un certo punto di vista simboliche, ma non solo, che tengano conto delle necessità e di quella che è la nostra volontà politica di tutelare tutti in questo caso, indipendentemente dall'orientamento sessuale.

Quindi spero di essere riuscito ad esprimere questa sensibilità, che è sicuramente la sensibilità della sinistra, di Sinistra per Modena e di Sinistra Ecologia e Libertà".

L'assessore ARLETTI: "Volevo condividere lo spirito dell'ordine del giorno, ricordare che l'Unione Europea - già diceva la prima firmataria - fin dal 2007, quando ha deciso di dedicare l'anno europeo alle pari opportunità per tutti, tra le discriminazioni aveva senz'altro in mente che occorreva dare un input ben chiaro ai Paesi membri

perché lavorassero anche sulle discriminazioni e quindi sulle non pari opportunità per le persone omosessuali.

Ho apprezzato alcune considerazioni che faceva il consigliere Barcaiuolo rispetto ad una condivisione di attenzione rispetto ai temi della non discriminazione. Credo però che se vogliamo dircela tutta, la scuola, se scuola deve essere, deve insegnare in primis al rispetto dell'altro. Questo credo che sia uno dei compiti principali, oltre al tema di dare le adeguate conoscenze nei vari campi disciplinari. Il primo insegnamento credo sia quello di insegnare la cittadinanza, a stare con gli altri, a rispettare l'altro nelle sue differenze. Questa è una differenza significativa, di cui io credo sia sbagliato non parlare a scuola, tanto è vero che le esperienze che questa Amministrazione ha messo in campo sostenendo le iniziative dell'Arcigay, sono state, per bocca degli stessi insegnanti, esperienze assolutamente di livello elevato e molto positive rispetto ai ragazzi. Il fatto di avere in aula, quando si trattava del tema dell'omofobia, la testimonianza diretta di ragazzi che sono stati oggetto di discriminazione, è stato un modo per riuscire davvero a colpire l'attenzione dei ragazzi e a farli discutere di quelli che sono atteggiamenti discriminatori, sentimenti che ciascuno di noi può nutrire, che poi possono trasformarsi in comportamenti sbagliati. Quindi a detta degli stessi insegnanti, è stato assolutamente positivo il percorso.

Raccolgo anche e va precisato che da quando è stata istituita la Giornata internazionale contro l'omofobia il 17 di maggio, e da quando nella scorsa legislatura si approvò un ordine del giorno perché l'Amministrazione aderisse a quella giornata, sono sempre state realizzate iniziative. Ricordo quella dello scorso anno, "Altro mondo", che è stata un'iniziativa molto bella, molto partecipata, promossa sempre dall'Arcigay. Penso che il ruolo nostro di Enti locali sia senz'altro quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e dare quel sostegno necessario alle associazioni che propongono dei dibattiti su temi così seri che toccano la nostra società ed anche la nostra città. Non possiamo dirci esenti, io credo, da fenomeni di bullismo e di discriminazione all'interno delle scuole. Quindi credo che sia giusto affrontarli avendo l'onestà, ovviamente, di trattare il tema in maniera adeguata, ma con le associazioni che possono dare un contributo davvero di merito, formate, perché di fatto in classe andavano ad esempio degli educatori formati, e con una testimonianza diretta, che credo sia uno dei modi migliori, visto che si dice che quello che si sente di solito si dimentica, ma quello che si sperimenta sulla propria pelle non si dimentica più; quella della modalità adottata nelle classi dagli esperti di Arcigay è stata assolutamente apprezzata.

Quindi penso che questa Amministrazione non avrà problemi a continuare l'attenzione e il supporto alle associazioni per la celebrazione della Giornata sull'omofobia".

Il consigliere GARAGNANI: "Mi scuso con i colleghi, perché io intervengo, ma non ho niente di particolarmente approfondito e significativo da proporvi. Non sono un cultore della materia. Credo che come persona eletta in questo Consiglio comunale abbia il dovere morale di intervenire su una questione di questo genere, portando più che il mio modesto contributo, la mia modesta adesione all'ordine del giorno proposto, perché credo che sia un fatto oltre che di civiltà, anche di umanità intervenire in un contesto di questo genere.

Detto questo, credo che sia fondamentale ricordare che quando parliamo di un problema di questo tipo, dobbiamo subito porci il problema che dietro tutto sta il rispetto delle leggi. Il rispetto della legge è un precursore della democrazia, nessuno deve essere al di sotto della legge o al di sopra della legge. Questo è il primo elemento che un tema di questo genere ci induce ad affrontare.

La seconda questione è quella che riguarda dove viene praticata particolarmente la violenza contro la diversità di genere. Ebbene, questo avviene ad esempio negli Stati tirannici, in questo momento ad esempio nell'Iran, a Cuba oppure ad opera di ideologie autoritarie: in ogni momento storico, anche in Italia, le ideologie autoritarie hanno portato alla persecuzione.

Fa ancora riflettere sulla questione della violenza, la violenza che si manifesta in vari modi. E' stata citata qui giustamente la violenza a scuola, il bullismo, ma c'è la violenza negli stadi, la violenza verbale, e io penso alla carica violenta di certe discussioni e dibattiti che si vedono in televisione, ma anche a tutta una certa impostazione culturale che sa molto di estremismo futurista. Noi qui abbiamo accennato a certe tematiche in un precedente ordine del giorno. Ebbene, se avessimo potuto parlarne a lungo, avremmo proprio dovuto sviscerare gli aspetti culturali di certi movimenti. Certo estremismo futurista, evidentemente porta poi all'omofobia e porta a tutta una serie di altre manifestazioni di intolleranza.

Non v'è dubbio che, quindi, tutti questi aspetti ci debbono indurre ad essere particolarmente attenti nella difesa dei diritti delle persone e considerare le aggravanti non tanto come elementi - come diceva perfettamente Cotrino - che creerebbero disuguaglianze tra le persone, ma strumenti per proteggere le persone. Certo, la dignità della persona è qualcosa che si sente intimamente. Evidentemente è chiaro che passa attraverso le esperienze, le culture, lo stile personale, ma la dignità della persona deve comunque essere al centro di tutti gli atteggiamenti. Può sembrare retorica, possono sembrare discorsi scontati, ma non è così. Noi ci troviamo continuamente di fronte a situazioni nelle quali non c'è il rispetto della persona, non c'è il rispetto del linguaggio. Mi preoccupa sempre moltissimo dei comportamenti esteriori delle persone, perché sono il passaggio verso comportamenti poi più violenti, ovviamente non in tutti, ma diventano una pedagogia negativa verso chi è più debole psicologicamente.

Certo, e chiudo, se si pone un problema di protezione, se si pone un problema di rispetto della libertà della persona, questo - ripeto - va tradotto poi in regole di legge, non si può lasciare al buon sentimento delle persone. Pertanto, a mio avviso, sarebbe fondamentale inserirla tra le aggravanti in questo momento per quanto riguarda i reati contro l'omofobia".

Il SINDACO, Giorgio Pighi: "L'ordine del giorno si presenta estremamente puntuale e si presta a numerose sottolineature. La prima che vorrei fare è questa, cioè l'omofobia oggi si presenta come un fenomeno che matura a livelli estremamente differenziati, matura come atteggiamento di emarginazione, matura come atteggiamento volto a mettere in difficoltà la persona omosessuale e matura come discriminazione. Non bisogna confondere i diversi piani, tutti egualmente riprovevoli e forse possiamo dire che un certo limite che hanno avuto alcuni progetti di legge costruiti nel passato, era proprio questa intenzione, legittima, di tenere tutto insieme. In realtà mentre si può e

si deve dal punto di vista culturale tenere tutto insieme, quando si interviene - e lo ha già messo in luce il consigliere Cotrino - con una sanzione o con un aggravamento di natura penale, la norma penale è per sua natura selettiva, nel senso che si attaglia al criterio di *extrema ratio* perché conta di dovere intervenire solo sui fatti più gravi, mentre su quelli meno gravi possono intervenire altre misure, anche di carattere sanzionatorio, ma non di natura penale.

Mi pare che questo lavoro selettivo che sta facendo il Parlamento sia emerso particolarmente e direi anche con più incisività nell'ultimo progetto, quello presentato dall'on. Concia. Ve lo voglio leggere perché è evidente il lavoro che sta... e cioè l'aggravante diventa l'aver commesso il fatto per finalità di discriminazione e quindi l'oggetto non è l'offesa, non è il far sentire diverso, è una finalità di discriminazione, cioè non puoi avere una certa cosa perché sei omosessuale, tant'è vero che diventa finalità di discriminazione per motivi inerenti all'orientamento sessuale. Qui c'è da fare una correzione rispetto a quello che diceva il consigliere Barcaiuolo: non è il fatto che la parte lesa di un qualsiasi reato sia omosessuale; è che il reato è commesso con la finalità di discriminare in funzione dell'orientamento sessuale. Cioè questo è il dato mi sembra innovativo. E' un reato questo, è una aggravante che ad esempio non può maturare per i fatti di ingiuria o diffamazione, perché non si prestano ad essere fatti discriminatori, ma deve maturare per fatti in cui un certo trattamento di cui una persona aveva diritto, non lo ha avuto e quindi è stato discriminato, fatto quindi constatabile, verificabile. Il secondo motivo è che è stato discriminato perché ha un certo orientamento sessuale.

D'altronde questo è un percorso che è estremamente difficile, è un percorso che ha riguardato molte libertà civili: pensiamo al divorzio, pensiamo a tutta la discussione che c'è stata in materia di interruzione della gravidanza, in cui le legislazioni, anche quelle più conservatrici, alla fine hanno aperto, non ci sono legislazioni ormai in cui non c'è il divorzio, non ci sono legislazioni in cui non ci sono casi di interruzione della gravidanza. Qui siamo sullo stesso percorso e guardiamo da dove siamo partiti, lo mette in chiaro l'ordine del giorno, cioè con l'omosessualità nell'elenco delle patologie. Siamo partiti veramente... rispetto anche alla discussione corrente di oggi, c'è un abisso. Però questo cammino non lo dobbiamo fermare e occorre che ci siano delle norme estremamente severe nei confronti di chi compie fatti che comunque costituirebbero reato e cioè è un'aggravante questa cosa e non sta in piedi da sola. C'è un fatto che costituisce reato, un reato che è una discriminazione e davanti al fatto che lo fai per motivi di orientamento sessuale, comporta l'applicazione di una pena maggiore. Ormai la discussione si è molto affinata ed essere contrari, indubbiamente, comporta dei rischi, nel senso che viene da chiedersi come mai qualcuno possa essere contrario ad una norma del genere.

Questo è il dato che volevo sottolineare, per un ordine del giorno che trovo molto positivo e molto ben fatto".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Anch'io come il sindaco Pighi trovo questo ordine del giorno molto positivo e molto ben fatto. Quindi come gruppo consiliare lo voterò e lo ritengo un passo avanti nella nostra civiltà giuridica. Fra le altre cose, davo un'occhiata prima qua ad internet e leggevo che nel mondo musulmano l'omosessualità è un reato, è un reato che è condannato con la pena di morte. Leggevo che nel solo Iran 4000 persone sono state condannate a morte dalla rivoluzione islamica. Quindi a

maggior ragione devo dire che in questi tempi andare in questa direzione per la nostra nazione e per il nostro Consiglio comunale cercare di promuovere questa iniziativa giuridica la considero una cosa importante. Quindi come gruppo di Modena a 5 stelle Beppegrillo.it, il voto sarà favorevole".

Il consigliere TRANDE: "Penso che il Sindaco da parte sua abbia sviluppato gli aspetti giuridici della questione, credo l'abbia fatto con grande efficacia. Io quindi starò molto lontano dalle questioni tecnico - giuridiche. Però secondo me alcune considerazioni generali... non stiamo parlando, come ho sentito dire, di offese, non stiamo parlando, come ho sentito dire, di apprezzamenti; noi stiamo parlando di qualcosa di terribile, perché secondo me... e il caso l'ha fatto velocemente Giulia Morini all'inizio, ma io sento la necessità di riprendere le evidenze della questione di cui stiamo parlando. Leggo che dal gennaio 2008 al dicembre 2009 in questo Paese ci sono stati 21 omicidi con una motivazione di discriminazione sull'orientamento sessuale; 125 violenze ed aggressioni.

Abbiamo tutti nella mente quello che è successo alcuni mesi fa al Gay Village di Roma, dove quotidianamente venivano aggrediti degli omosessuali semplicemente perché erano omosessuali. Ricordo a tutti che non più tardi - credo - di due o tre settimane fa, Svastichella, che è uno di quelli che ha aggredito e ha accoltellato due omosessuali, è stato condannato a 7 anni, se non ricordo male. Non stiamo parlando di cose leggere, stiamo parlando di violenza fisica, stiamo parlando di delinquenti che aggrediscono delle altre persone semplicemente perché sono omosessuali. Questo è intollerabile, questo la nostra giurisprudenza deve in qualche maniera introiettarlo e deve fare in modo, con gli strumenti che abbiamo a disposizione, tra cui anche quello giuridico dell'aggravante, deve fare in modo che questo non avvenga più. Noi dobbiamo adoperarci perché questo fenomeno cessi, perché non abbiano più a ripetersi fenomeni di questo tipo, episodi di questo tipo. Noi di questo stiamo discutendo. Ho sentito parlare di Gay Prade, ho sentito parlare di manifestazioni folcloristiche: non c'entra nulla, non c'entra nulla! Noi stiamo chiedendo che nella nostra legislazione venga introdotta l'aggravante di discriminazione o stiamo chiedendo che un reato commesso con la motivazione della discriminazione sessuale venga sanzionato in maniera più corposa, in maniera più consistente. Questo stiamo chiedendo, senno sembra quasi che facciamo grandi discussioni sulla liceità culturale della omosessualità. Questa è altra questione, che poi magari capiterà di affrontare in quest'Aula.

Ha ragione Ballestrazzi, per il reato di sodomia nelle isole Mauritius si va 10 anni ai lavori forzati, in Giamaica fino ai 14, lo stesso in Nigeria, in Kenia, in Zambia, in Tanzania etc.. Noi che a più riprese in questo Paese abbiamo sostenuto di avere una civiltà superiore, perché l'abbiamo detto, c'è stato qualcuno in questo Paese che ha parlato di civiltà superiore, abbiamo l'obbligo morale su questi temi di mostrarci veramente - tra virgolette - superiori o comunque di dare il segno che in occidente le libertà sono un fatto sacro. E' su questo, se vogliamo dichiararci superiori, che dobbiamo fare legislazione, altrimenti rischiamo di parlare di cose vuote.

Apprezzo molto quello che ha detto Barcaiuolo nel suo intervento. Mi pare di capire che il vero impedimento a votare questo ordine del giorno sia il dubbio di costituzionalità sull'aggravante. Noi non siamo la Corte Costituzionale. A me è capitato di vedere la destra - lo faccio come annotazione - votare leggi in cui c'era il dubbio della

costituzionalità e poi puntualmente queste leggi sono state sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale che le ha giudicate costituzionali o anticostituzionali. Secondo me perdiamo un'occasione. Qui potremmo lanciare assieme un messaggio, il messaggio che... (*interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento*)".

(Rientra la Presidente Liotti Caterina, che riassume la Presidenza)

Il consigliere MORANDI: "Guardate, la discussione è stata ricca di spunti, però le posizioni sono, evidentemente, ancora lontane e credo che non ci sia la possibilità e non perderemo l'occasione, come dice il capogruppo Paolo Trande, di fare una cosa unitaria. No, non la facciamo proprio, perché noi partiamo da presupposti diversi e abbiamo opinioni diverse sull'argomento. Poi, tra l'altro ricordo che sull'argomento proprio il Parlamento si è in qualche modo già pronunciato, perché una discussione è già stata fatta in Parlamento, una legge proprio dall'on. Concia che è stata portata in Parlamento e, se non ricordo male, questa discussione ha portato alla non approvazione di questa legge, per una serie di motivi, principalmente per il concetto che in realtà quella norma poneva una pregiudiziale, quel sistema poneva una pregiudiziale di incostituzionalità. Quando si dice all'Art. 7 che tutti hanno diritto ad un'uguale tutela contro ogni discriminazione, la dice lunga. Se tutti hanno uguale tutela, vuol dire che non è che possiamo fare una tutela diversa tra chi è omosessuale e chi non lo è, tra un minore ed un adulto, anziano, cioè non è che possiamo fare delle discriminazioni a seconda del genere o a seconda della situazione. Tutti, tutti i cittadini hanno diritto ad un'uguale tutela contro ogni discriminazione (Art. 7 della Costituzione).

Quindi è evidente che se cominciamo a porre una situazione diversa, discriminiamo; se mettiamo, come si dice, l'aggravante, a quel punto è evidente che creiamo un fenomeno di incostituzionalità perché andiamo a distinguere, diamo dei diritti e tutele diverse a seconda della situazione. Su questo potremmo ovviamente confrontarci a lungo e non credo che sia il caso. Rimane comunque che l'argomento, ripeto, è già stato discusso in Parlamento e il Parlamento ha negato questa possibilità, almeno per il momento. Poi ovviamente potrà esserci un secondo round, non lo nego, perché potrebbe essere nuovamente presentata una proposta di legge che preveda anche questo fatto. Però il Parlamento ha già approvato.

A parte questo, l'ordine del giorno non è che parli di discriminazione. Quando si dice che "invita il Parlamento italiano a modificare la legge Mancino inserendo tra i fattori che determinano l'aggravante del reato il fatto che questo sia compiuto sulla base dell'orientamento sessuale", si parla di reato, non certo soltanto di discriminazione. Comunque rimane il fatto che mettere insieme una normativa che sia di aggravante, l'ho già detto e non mi voglio ripetere, secondo noi è una norma che sarebbe anticostituzionale a norma dell'Art. 7.

Detto questo, è indubbio che ci deve essere il rispetto assoluto per l'uomo in genere. Quindi è evidente che bisogna combattere l'omofobia. E' odioso il fatto che ci sia qualcuno che in qualche modo possa pensare anche di commettere delle violenze su omosessuali, è fuori discussione questo; ma da lì a dire che è necessario combatterlo in questo modo... e poi ancora un'altra cosa che, onestamente, a me su questo ordine del

giorno non va, a parte che abbiamo già anche nella passata Consigliatura sottoposto all'attenzione questo problema: voi portate avanti la vostra idea, che è quella di portare all'attenzione delle scuole il problema dell'omofobia, portato avanti con delle convenzioni con l'Arcigay. Su questo abbiamo già detto che siamo assolutamente contrari, perché l'Arcigay non riteniamo che sia... lasciatemi finire, per favore, perché ci siamo detti che dobbiamo comportarci in un certo modo in Aula, gradirei che questo comportamento poi fosse tenuto, sennò è inutile che ci diciamo delle cose e poi subito dopo continuamente le neghiamo.

Stavo dicendo che non mi sembra che l'Arcigay sia la più titolata a portare avanti un discorso contro l'omofobia, per un motivo molto semplice, che comunque anche se hanno una certa preparazione, come è stato detto dall'assessore Arletti (io non li conosco, può anche essere, per carità), rimane il fatto che loro hanno un orientamento sessuale ben definito e io che credo ancora che... *(interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento)*.

La consigliera ROSSI E.: "Qua sento parlare di legislazione e non voglio entrare nel merito della legislazione perché ovviamente non sono un'esperta. Il problema però qual è? Che laddove c'è bisogno di una legislazione, vuol dire che esiste un problema grave, questo è il dato di fatto, e che quindi la legislazione lo deve affrontare. Mi piacerebbe che invece ci fosse una situazione in cui i diritti di tutti, a partire dagli omosessuali, fossero veramente rispettati e mi piacerebbe probabilmente che ci fosse una legge orale, forse, piuttosto che una legge scritta; vorrebbe dire che avremmo veramente tanto senso civico e di civiltà da rispettarci l'uno con l'altro. Ciò non è così. Allora purtroppo, nonostante anch'io possa citare come principio fondamentale quello dei diritti umani, perché qui rientriamo proprio nei diritti universali dell'uomo, è chiaro che siamo costretti a parlare di una categoria, siamo costretti a parlare di un genere, come tante volte siamo stati costretti a parlare del genere donna, che non vorrei mai sentire, ma la situazione è tale che dobbiamo approntare proprio delle leggi precise, delle situazioni precise che difendano, purtroppo, dei gruppi che sono ancora considerati minoranza, o forse non sono neanche minoranza, non lo so, ma che comunque debbono essere colpiti proprio per i loro atteggiamenti e addirittura per il loro modo di essere biologico.

Non voglio entrare nel merito, perché anche questo fa parte di un dibattito scientifico, se l'omosessualità sia un dato genetico o un dato culturale. So che c'è una discussione in atto in questo senso negli Stati Uniti, che, da buon Paese puritano, preferirebbe trovare la soluzione genetica perché così risolve il problema dell'etica. E mi va bene, l'importante è che non sia più considerato una malattia, perché questo veramente era un atto gravissimo, in un certo senso.

Se noi ancora oggi nei Paesi addirittura più liberi, chiamiamoli così, che sono la gran Bretagna e gli Stati Uniti, abbiamo una situazione della omosessualità talmente pesante per cui si parla di persecuzione, addirittura a volte di violenza fino alla morte nei confronti degli omosessuali; se vediamo ancora oggi in Italia una recrudescenza proprio di questa diciamo anche persecuzione, perché è tale, nei confronti di quelli che hanno atteggiamenti sessuali diversi (secondo me sono ugualmente legittimi, perché tutti noi abbiamo la nostra sessualità, questo lo vorrei ricordare, anche all'interno proprio dei nostri atteggiamenti e nelle nostre cose), allora a questo punto ben venga la

legge. La legge la considero, però, guardate bene, il minor male, perché mi piacerebbe, e lo ripeto, che la legge non ci fosse, perché allora veramente vorrebbe dire che abbiamo raggiunto quel livello di civiltà che io auspico, ma che purtroppo spesso e volentieri non vedo realizzarsi.

Vorrei finire con un accenno brevissimo, concedetemelo, sono le 8 di sera, vorrei puntare proprio sull'educazione, perché se non riusciamo nella nostra società a sganciare la sessualità dal puro atto fine a se stesso, e questo lo dico anche nei rapporti eterosessuali, se noi non riusciamo a recuperare al giorno d'oggi il rapporto fra sessualità ed erotismo, il rapporto fra sessualità e sentimento, credo che saremo una società ben triste nei prossimi anni, e qui ne abbiamo dei segni. Allora non è il problema della tendenza sessuale, ma è il problema proprio del sentimento che accompagna questa sessualità. Questo per me è il problema.

Cito Socrate, che rifiutava la seduzione di Alcibiade, pur bellissimo, proprio perché si infilava sotto il suo mantello durante la guerra e cercava di sedurlo e lui, uomo anche brutto, resisteva alla bellezza di Alcibiade perché voleva che fosse accompagnata alla bellezza del cuore".

Il consigliere PINI: "Sarò brevissimo, data l'ora, perché non voglio tediarevi più di tanto. Volevo ricordare due slogan, anche se ormai non ci ascolta più nessuno e voi che siete qui li sapete bene, ma due punti fondamentali: il primo è che dovrebbe essere ormai accettato da tutte le persone che vogliono essere minimamente razionali, che la omosessualità non è una malattia, non è da considerare una malattia. Questo è stato purtroppo riconosciuto non tanto tempo fa, sono passati 20 anni, però ormai questo è accettato a livello generale, e questo è un primo passaggio, negli Stati occidentali che si dicono democratici e fondati sul razionalismo di.. chissà? Concetto... [parola non compresa] posso dirlo, quindi non lo dico.

La seconda cosa che volevo dire è questa. Il ragionamento che ha fatto Barcaiuolo è stato molto - non l'ho seguito tutto perché non capisco tanto - articolato. In base a questo ragionamento, da quello che ho capito io e quindi ho capito male di sicuro, se uno ha un rapporto sessuale con una persona, chissà io, della mia età, è normale, però se ho un rapporto sessuale con una persona di 8 anni è un reato. Cioè lo stesso atto ha due valori penalmente diversi? Io non ho capito. Quello che voglio dire io è questo: noi nell'ordine del giorno, che tra l'altro non è rivoluzionario, è semplicemente il recepimento della direttiva europea, non pensiamo di stare facendo una rivoluzione, qui dentro di rivoluzionari ce ne saranno uno, due, non lo so, io non ne vedo tanti... ce n'è uno qua che si è dichiarato rivoluzionario, gli altri no, gli altri no! Questo è il recepimento della norma europea, è il riconoscimento che un reato con l'aggravante dell'omofobia è aumentato di pena. Fine del discorso, è tutto qui.

Detto questo, io non avevo dubbi su due cose, e mi dispiace dirlo. E' brutto parlare agli assenti, ma gli assenti che vogliono essere assenti lo sono per colpa loro. Uno è: non mi meraviglia l'assenza della Lega. Il secondo è: non mi meraviglia tanto, anche se un pochino sì, il voto contrario del PdL.

Detto questo, io vi regalo due minuti in più".

Concluso il dibattito, la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sopra riportato Ordine del Giorno che il Consiglio comunale approva a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi Eugenia, Rossi Fabio, Sala, Trande, Urbelli e il Sindaco Pighi

Contrari 3: i consiglieri Barcaiuolo, Morandi e Pellacani

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Ballei, Bonaccini, Celloni, Galli, Gorrieri, Leoni, Manfredini, Rimini, Rossi Nicola, Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Caterina Rita Liotti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Pompeo Nuzzolo

Il Segretario Generale
f.to Pompeo Nuzzolo